

Maria Cristina Carlini

A Milano si celebrano "I Talenti delle Donne"

DI FLAVIO ENNANTE

Fino ai primi giorni di settembre abbiamo la possibilità di visitare una interessante progetto espositivo dedicato a **Maria Cristina Carlini negli spazi dell'ex chiesa di San Sisto**, lo studio di Francesco Messina, in un dialogo ideale fra maestri della scultura. Maria Cristina Carlini utilizza, **oltre al grès ed alla terra, materiali come il ferro,**

Maria Cristina Carlini - Samurai 2013, legno di recupero, acciaio corten, 350x500x300 cm. Base 300x150 cm.
©Adriana Ferrari

la lamiera, l'acciaio corten, la resina, il legno di recupero e saltuariamente la carta, dando vita a opere che spaziano dalle grandi alle piccole dimensioni. La sua carriera è costellata da importanti riconoscimenti, ha insegnato all'estero, ha tenuto mostre personali e partecipato a collettive in diverse sedi pubbliche e private, nazionali e internazionali. È stata anche **la prima scultrice donna ad esporre nella Città Proibita** ed il Comune di Milano l'ha insignita come testimonial dei rapporti con la Cina per l'esposizione di Expo 2010 di Shanghai. In questa mostra dal titolo **"Maria Cristina Carlini. Geologie, memoria della terra"**, a cura di *Chiara Gatti*, da un progetto di *Raffaella Resch*, **le opere monumentali della Carlini vivono dunque gli spazi appartenuti a Francesco Messina (1900 - 1995) e che ancora custodiscono le sue cere, i bronzi e le crete.** Organizzata dal Comune di Milano, *Assessorato alla Cultura - Studio Museo Francesco Messina*, voluta dalla direttrice del Museo Messina *Maria Fratelli*, la mostra è inserita nel palinsesto **"I Talenti delle Donne"** che dedica l'anno 2020 al mondo delle donne e al loro contributo in tutte le aree della vita collettiva, compresa quella culturale. Maria Fratelli ha commentato così questa nuova esposizione: **"Le opere di Maria Cristina Carlini traghettano dentro la navata di San Sisto l'esperienza internazionale dei maestri del Novecento, nel cui novero si inserisce la**



sua scultura, e la accostano alle opere di Francesco Messina. Dal confronto scaturisce la forza della scultura quale lingua viva. Per mano di una donna, una grande scultrice milanese che merita questo omaggio, il Museo Messina si fa paesaggio, memoria e terra".

Tra le opere scelte per questo evento espositivo, troviamo **"Legni"** (una foresta orizzontale, che si profila nel fuoco prospettico dell'abside, sono come portali, attraverso cui si compie la trasfigurazione della materia sempli-

ce in qualcosa di simbolico), oppure ancora **"Origine"** e **"Libro dei morti"**, che rappresentano la fase di creazione, il passaggio dall'inerte al vitale. **"Fantasmi del lago"** (l'immagine qui sotto) è un totem ottenuto con lamiera modellata a sezioni prismatiche verticali, rese opache dal trattamento della superficie, per dare l'impressione di essere evanescenti. Troviamo in mostra anche le opere di due cicli importanti della Carlini, i **"Crateri"** ed i **"Libri bruciatte"**, mentre in esterno spicca il sontuoso **"Samurai"** con la sua armatura di legno e acciaio corten, perfezione calligrafica in omaggio alla sintesi assoluta della cultura d'oriente. Δ

Sopra: Maria Cristina Carlini - Meride 2016, gres, smalto, 10x185x150 cm.
© Mimmo Capurso

A sinistra: Maria Cristina Carlini - Fantasmi del lago 2002, tecnica mista su lamiera, 280x200 cm.
© studio interno

MARIA CRISTINA CARLINI
Geologie, memoria della terra
10 luglio - 8 settembre 2020

Studio Museo Francesco Messina, Milano

INFO

T. +39 02 86453005

c.museomessina@comune.milano.it

Agosto

Da giovedì a domenica 11.00 - 18.00

